



Direttive per la sicurezza, le manipolazioni ed il tiro dinamico

(DSMT)

Indice delle materie

Obiettivi	3
Principi generali e definizioni	4
L'educazione alla sicurezza	5
Le quattro regole di sicurezza	5
Tutte le armi sono cariche.	6
Esser cosciente della direzione della propria canna e di dirigerla in maniera volontaria	6
Quando si vuol tirare, il dito sullo scatto – quando non si vuol tirare, dito alto.	7
Appena possibile, cercare di interrare la palla.	7
Le altre prescrizioni di sicurezza	7
Preparazione dell'arma da pugno	8
Preparazione dell'arma lunga	8
Manipolare	9
Le manipolazioni proattive	9
Le manipolazioni reattive	9
Le manipolazioni preventive	10
Colpire	11
Allegato 1 – Domande frequenti	12
Cos'è il tiro dinamico ?	12
Cos'è una direzione sicura ?	12
Cos'è il test della Federazione Svizzera di Tiro Dinamico ?	12
Perché far fare un test sulla sicurezza ?	13
Chi è abilitato a far fare il test di sicurezza ?	13
Come viene controllato il superamento del test sulla sicurezza ?	13
Questo test deve essere passato regolarmente ?	13
Come diventare "Security Officer" ?	13
Chi certifica il "Security Officer" ?	13
Qual'è la durata della validità del brevetto "Security Officer" ?	13
Come diventare esperto ?	13
Allegato 2 – Formazione teorica del Security Officer	14

Obiettivi

Questa pubblicazione regola i principi generali e fissa le norme di sicurezza per le manipolazioni alle armi nel quadro della FSTD.

Le prescrizioni particolari delle piazze di tiro fissano le armi e le munizioni autorizzate.

La legge sulle armi regola le condizioni di porto e di trasporto all'esterno delle piazze di tiro.

I regolamenti tecnici delle differenti sezioni della FSTD possono prescrivere delle norme più vincolanti.

Questa pubblicazione pone le basi per la formazione del "Security Officer", unico abilitato a dirigere i tiri nell'ambito della FSTD.

Principi generali e definizioni

I termini marcati con un asterisco sono definiti nelle domande frequentemente poste in allegato.

La formazione dei tiratori comprende tre assi di lavoro : sicurezza, manipolazione, tiro.

Ogni tiratore passa un' esame al termine della sua formazione iniziale nelle società affiliate alla FSTD.

Questo esame verte sulle conoscenze delle regole di sicurezza e la loro applicazione durante le manipolazioni ed il tiro.

La sicurezza include due punti di controllo*, la preparazione dell'arma, e due attitudini.

Le manipolazioni comprendono le manipolazioni proattive, le manipolazioni reattive e le manipolazioni preventive.

Le manipolazioni proattive includono il controllo della carica, la carica, la scarica ed il cambiamento del caricatore. Sono eseguite volontariamente dal tiratore.

Le manipolazioni reattive sono le reazioni immediate e complementari, così come la ricarica. Vengono impiegate per necessità.

Le manipolazioni preventive si utilizzano al momento della manutenzione dell'arma e comprendono lo smontaggio, la pulizia, il controllo dello stato, il rimontaggio ed il controllo del funzionamento dell'arma.

Il tiro viene giudicato sotto l'aspetto della sicurezza.

L'educazione alla sicurezza

Le armi sono oggetti inanimati che non hanno una volontà propria. Un'arma non spara mai « tutta sola ». Bisogna obbligatoriamente che qualcosa o qualcuno preme sullo grilletto. Le armi sono sicure. Sono le manipolazioni negligenti o sbagliate che sono pericolose.

La sicurezza di un'arma risiede dunque nell'educazione del tiratore. Se questi è educato a considerare la propria arma con rispetto ed applica le quattro regole di sicurezza elementari, non avrà incidenti con la propria arma. Degli inconvenienti sono possibili, ma non degli incidenti.

Degli inconvenienti o degli incidenti non accadono unicamente sulla piazza di tiro ma ugualmente nella vita quotidiana.

Le quattro regole di sicurezza

Le quattro regole di sicurezza che conosciamo attualmente sono state cristallizzate da Jeff Cooper, il padre del tiro dinamico moderno, e si sono sparse nel mondo a metà degli anni 70, con la creazione della IPSC.

- 1 – Tutte le armi sono sempre da considerarsi come cariche.
- 2 – Mai puntare l'arma contro qualcosa che non si vuol distruggere.
- 3 – Tenere l'indice fuori dal grilletto fintanto che gli organi di mira non sono allineati con l'obiettivo
- 4 – Essere sicuri del proprio obiettivo.

Alcune varianti minori di formulazioni sono riscontrabili ogni tanto, ma l'essenziale è là.

Queste regole hanno aumentato considerevolmente il livello di sicurezza di tutti gli organismi che le hanno adottate, ma non hanno potuto eliminare totalmente gli incidenti. Pertanto, esse sono ripetute sottoforma di mantra dai monitori e dai tiratori. Sono affisse degli stand, nelle caserme, nei posti di polizia, nelle società di sicurezza. Vengono imparate a memoria da migliaia di utilizzatori e sono conosciute dalla più gran parte delle persone che causano degli incidenti con delle armi.

Allora perché ancora degli incidenti ?

Uno dei fattori potrebbe essere la formulazione « negativa ». « Non fare ... », « Mai ... »

Diversi studi di psicologia hanno mostrato che il cervello umano fa fatica a riconoscere la negazione. La frase classica « non pensate ad un elefante rosa » illustra questo fenomeno.

Abbiamo quindi riformulato le regole di sicurezza in maniera positiva.

- 1 – Tutte le armi sono cariche.

Dunque

2 – Essere cosciente della direzione della canna e dirigerla in modo consapevole.

3 – Quando voglio tirare, dito sullo scatto, - quando non voglio tirare, dito alto.

4 – Appena possibile, cercare di interrare la palla.

Tutte le armi sono cariche.

Un'arma è un'arma. Un'arma è un oggetto creato per ferire o uccidere. Un'arma è pericolosa per definizione. Un'arma che non fosse pericolosa sarebbe inutile. Anche se nell'assoluto, capita che delle armi non sono cariche, per esempio per la loro manutenzione o per lo stoccaggio, le conseguenze di un errore umano (le persone fanno degli errori) o per un difetto (le macchine subiscono avarie) sono sufficientemente gravi per far sì di considerare le armi cariche in permanenza.

Tuttavia, la natura umana è quello che è, l'introduzione della parola « considerarsi » nella formulazione della prima regola apre la via all'errore.

L'utilizzo di armi fittizie chiaramente identificabili come tali (Blue Guns / Red Guns) permette di dispensare i fondamentali del tiro e di esercitarne l'impiego di fronte a dei marcatori.

Essere cosciente della direzione della propria canna, e di dirigerla in maniera volontaria

La formulazione positiva è più efficace che la doppia negazione della regola originale.

Quando si vuol tirare, il dito sullo scatto – quando non si vuol tirare, dito alto.

È meglio legare la posizione dell'indice al tiratore piuttosto che la posizione dell'arma nello spazio. Si regolano ugualmente così le questioni di tiro con l'arma in posizione di protezione.

Per la nozione di « dito alto », si vuol evitare che l'indice di tiro sia unicamente tolto dallo scatto ed appoggiato sul ponticello. L'esperienza ha dimostrato che sotto l'effetto della stress o della fatica, l'indice ha tendenza a piegarsi e ritornare in contatto con lo scatto (fenomeno detto del « dito zombie »). Mettendo l'indice in contatto con la carcassa dell'arma, ci si assicura di questa posizione. In funzione della taglia rispettivamente dell'arma e dell'indice, il tiratore può appoggiare quest'ultimo contro i rilievi della carcassa, come ad esempio la leva di smontaggio.

Appena possibile, cercare di interrare la palla.

La questione dell'identificazione prima del tiro è regolata dalla cronologia del tiro in sette tempi. Fa ugualmente l'oggetto dell'approccio generico della protezione personale descritta di seguito.

In uno stand, è evidente che si tira nella direzione del parapalle. Al domicilio, se si deve manipolare l'arma, questo va fatto in direzione di un parapalle che può assorbire il proiettile tirato per inavvertenza, come per esempio tre classatori ben pieni di documenti e legati assieme.

Ma che ne è del tiro di difesa, che sia al domicilio o all'esterno ?

Esistono delle situazioni dove non è possibile garantire che ogni colpo colpirà il bersaglio, senza rimbalzi o sovrappenetrazioni. Bisogna talvolta prendere questo rischio, poiché la scelta della non reazione potrebbe essere peggio. Cosa fare quando un aggressore spara tra la folla e che un portatore d'arma risponda per fermare l'aggressione, allorquando delle persone innocenti sono in prossimità immediata o dietro all'avversario ? Il rischio di ferire un terzo non può essere escluso. Bisogna pertanto evitare il fuoco, con il rischio di permettere il proseguimento dell'aggressione e di perdite supplementari ?

La formazione del "Security Officer" deve evocare questo aspetto. È per questa ragione che la velocità di tiro deve permettere di colpire quello a cui si mira e di interrompere il tiro ad ogni istante.

Le altre prescrizioni di sicurezza

Il porto di protezioni per la vista e dell'udito è obbligatorio durante il tiro.

La regolazione e la buona disposizione degli equipaggiamenti di tiro sono dei fattori di sicurezza.

Per dare la propria arma ad una terza persona, scaricare e darla con la culatta aperta, in modo che la si possa impugnare direttamente. Se, eccezionalmente, l'arma deve essere passata carica, bisogna chiaramente definirla come tale esprimendo in modo intelleggibile e ad alta voce « Arma carica ! ».

Non utilizzare delle cartucce reali fuori dalle piazze di tiro per esercitare le manipolazioni reattive.

Il tiratore tiene la propria arma in direzione di una zona sicura per regolare gli inceppamenti, se non ci riuscisse, chiama un monitore di tiro e resta al suo posto.

Preparazione dell'arma da pugno

La fondina (o l'astuccio) ed il porta caricatore sono degli accessori indispensabili all'istruzione di tiro.

La qualità e la buona disposizione degli equipaggiamenti deve permettere un porto dell'arma in tutta sicurezza e di rapido accesso.

L'estrazione è insegnata in un primo momento con l'ausilio di un'arma inerte (modello in plastica) fintanto che i due punti di controllo* non sono verificati.

Estrarre e rinfoderare una pistola sono delle azioni indispensabili per effettuare tutte le manipolazioni come pure il tiro propriamente detto. È quindi necessario studiarle dalla prima presa di contatto con l'arma, tralasciando ogni nozione di tempo.

Preparazione dell'arma lunga

L'arma lunga è equipaggiata di una sicura manuale e di una bretella.

Malgrado ciò, sarà caricata unicamente quando in posizione di tiro. Una posizione di tiro (Feuerstellung) è il luogo a partire dal quale si spara con un'arma da fuoco.

Per le armi ad otturatore manuale, fatta eccezione per il fucile / moschetto 11 e le sue successive varianti, l'arma è caricata unicamente nella posizione di tiro.

Manipolare

Le manipolazioni proattive

Queste manipolazioni formano la base dei gesti durante l'utilizzo delle armi.

Permettono di procedere sempre allo stesso modo durante le fasi di verifica, d'inserimento del caricatore nell'arma, di carica e nella scarica

La gestualità è logica e non perturba la presa in mano dell'arma per il tiro.

Permettono ugualmente di rimediare rapidamente a differenti inceppi.

Le manipolazioni proattive sono eseguite senza la pressione del tempo.

Le manipolazioni proattive sono:

- Il controllo della carica;
- La carica;
- La scarica;
- Il cambio caricatore, se applicabile.

Il controllo della carica

Il controllo della carica è un'operazione semplice che permette di visualizzare la camera delle cartucce al fine di assicurarsi dello « stato » dell'arma (cartuccia nella camera o no).

Quando ?

- Ogni volta che prendo l'arma;
- Ogni volta che depongo l'arma;
- Allorquando non sono sicuro dello « stato » dell'arma.

Le manipolazioni reattive

Le manipolazioni reattive sono:

- La risoluzione degli inceppi (difetto di percussione, d'eiezione, d'alimentazione);
- La ricarica.

Le manipolazioni reattive sono generalmente eseguite sotto pressione del tempo.

Le manipolazioni preventive

Comprendono lo smontaggio, la pulizia, il controllo dello stato ed il controllo del funzionamento dell'arma.

Permettono in particolare di controllare se i dispositivi di sicurezza funzionano :

- Sicurezza manuale o sullo scatto (se applicabile);
- Sicurezza del percussore (se applicabile);
- Separatore.

Colpire

La capacità di colpire è una componente essenziale della sicurezza alle armi.

Le norme sono le seguenti:

- Con un'arma da pugno, colpire in posizione in piedi 5 volte in 5 secondi la superficie di un foglio A4 e 5 metri, partendo dalla posizione d'attesa / contatto (arma a 45°).
- Con un'arma lunga semiautomatica, colpire in posizione in piedi 5 volte in 7 secondi la superficie di un foglio A4 a 25 metri, partendo dalla posizione d'attesa / contatto (arma a 45°).
- Con un'arma lunga a ripetizione manuale, colpire in posizione in piedi 5 volte in 20 secondi la superficie di un foglio A4 a 25 metri, partendo dalla posizione di attesa / contatto (arma a 45°).

In casi eccezionali (peso dell'arma, stato fisico del tiratore, limitazioni tecniche dell'arma), la posizione, la distanza di tiro e il tempo disponibile possono essere adattati.

Allegato 1 – Domande frequentemente poste

Cos'è il tiro dinamico ?

Il tiro dinamico è una forma di tiro nella quale il tiratore carica la sua arma in una direzione sicura e si sposta per sparare in differenti postazione e in diverse posizioni mantenendo sempre l'arma in condizione di tiro.

Cos'è una direzione sicura ?

Una direzione è considerata sicura se comprende un materiale che permette di assorbire senza danni un proiettile sparato da un'arma da fuoco. Per esempio un pendio dei bersagli, un suolo molle, un parapalle in terra, un cartone di 30 x 30 x 30 cm riempito di giornali sono considerati come direzioni sicure. In generale, il SO designa la dove la direzione è sicura.

Cos'è il test della Federazione Svizzera di Tiro Dinamico ?

Consiste in :

- applicare le quattro regole di sicurezza nel corso dei tre esercizi seguenti :
 - estrazione e rinfoderare l'arma¹;
 - carica, controllo e scarica;
 - movimento a 360°.

- con un'arma da pugno, colpire in posizione in piedi 5 volte in 5 secondo la superficie di un foglio A4 a 5 metri, partendo dalla posizione d'attesa / contatto (l'arma a 45°)²

- smontare, il controllo del funzionamento della propria arma nei punti seguenti:
 - sicurezza manuale o dello scatto (se applicabile);
 - sicurezza del percussore (se applicabile);
 - separatore.

Questo test è oggetto di un protocollo che rimane nelle mani del tiratore.

¹ Con l'arma lunga, passare dalla posizione di trasporto con la bretella alla posizione d'attesa / contatto.

² Con arma lunga, a 25 m, in 7 secondi per un'arma semiautomatica, in 20 secondi per arma a ripetizione manuale.

Perché far fare un test sulla sicurezza ?

L'obiettivo è di aumentare il livello della sicurezza, di indirizzo e di abilità alle armi in seno alla FSTD, fissando una norma generica per tutte le sezioni membre (IDPA, IPSC, ecc.)

Chi è abilitato a far fare il test di sicurezza ?

Un "Security Officer" (SO) certificato dalla FSTD.

Come viene controllato il superamento del test sulla sicurezza ?

Per mezzo della firma di un protocollo e, se si tratta del primo tiro, tramite un annuncio di « test riuscito » al gestore degli indirizzi della società.

Questo test deve essere passato regolarmente ?

Il test va rifatto una volta all'anno ed è protocollato.

Come diventare "Security Officer" ?

Riuscendo un esame teorico, un esame pratico e presentando una attestato di formazioni di primo soccorso d'urgenza comprendente al minimo l'uso del tourniquet e del trattamento di uno pneumotorace.

Chi certifica il "Security Officer" ?

Un esperto nominato dalla commissione tecnica della FSTD.

Qual'è la durata della validità del brevetto "Security Officer" ?

La validità è di tre anni. La FSTD tiene un controllo degli SO. Per estendere questa validità di un anno supplementare, il SO fa fare il test sulla sicurezza* a un tiratore in presenza di un altro SO.

Come diventare esperto ?

L'esperto FSTD è lui stesso un SO e dispone di competenze estese in metodologia dell'istruzione al tiro dinamico. Egli presenta un dossier di candidatura alla commissione tecnica della FSTD, che emana delle direttive particolari a questo proposito.

Allegato 2 – Formazione teorica del Security Officer

1. Qual'è la qualifica minima che deve obbligatoriamente possedere il responsabile di un allenamento o di un tiro in seno al suo organismo di tutela (FSTD, esercito, polizia, società di sicurezza) ?

“Security Officer”.

Il “Security Officer” è il direttore d’esercizio.

2. Un "Security Officer" può dichiarare pericolosa la munizione di un tiratore e proibirgli di utilizzarla ?

Si.

I motivi possono essere una munizione che non rispetta le prescrizioni della piazza, oppure della munizione visibilmente in cattivo stato. Una tale munizione può presentare delle tracce di corrosione, dei difetti visibili (forzatura del proiettile) o provocare un accensione differita (fuoco lungo).

3. Qual'è il dovere principale del "Security Officer" sulla piazza di tiro ?

Assicurare la sicurezza.

Questo comprende essenzialmente per il tiratore il rispetto della direzione della canna, come pure il dito « alto » quando il tiratore non vuole tirare. Più generalmente, bisogna far rallentare i tiratori febbrili.

4. In quale direzione deve imperativamente puntare la canna di un'arma da pugno o lunga durante le operazioni di carica, ricarica, scarica, risoluzione di inceppi nonché durante gli spostamenti del tiratore ?

In una direzione sicura*.

5. Durante uno spostamento, l'indice deve essere all'esterno del ponticello dello scatto dal momento in cui l'arma non è più e non è più puntata sul bersaglio ?

Si, sempre.

6. Secondo la pratica applicata in Svizzera, qual'è la distanza minima da rispettare nel caso di un tiro con un fucile a canna liscia (shotgun) su dei bersagli metallini con della munizione a palla unica (slugs) ?

50 metri.

La cause è il rischio della proiezione di scheggie. È per questa ragione che il porto di occhiali è obbligatorio durante i tiri.

7. Qual'è la distanza minima da rispettare in caso di un tiro con arma da pugno su bersagli metallici ?

7 metri.

Per le medesime ragioni citate al punto 6. Da notare che i tiri su bersagli metallici sulle piazze di tiro gestite da ARMASUISSE non sono autorizzati se non su bersagli militari metallici (No SAP 2514.1281) con il fucile a funzione multipla (pallini o pallettoni).

8. In uno stand all'aria aperta, quale deve essere l'altezza minima del parapalle per rapporto al bordo superiore del bersaglio il più alto ?

2 metri.

Questa altezza deve tenere conto dell'angolo di tiro ed essere verificata mirando con un'arma fittizia da un "Security Officer" prima del tiro a palla.

9. Dov'è che il tiratore di equipaggia / disequipaggia all'inizio / alla fine della sessione di tiro ?

In una direzione sicura.

In generale, questa è indicata dal "Security Officer".

10. Se il tiratore non è titolare di un permesso di porto d'armi o non è membro di un corpo di polizia, rispettivamente di un militare professionista, dove ha il diritto di riempire i propri caricatori e di portare la propria arma al di fuori del domicilio ?

Unicamente sulla piazza di tiro.

Una piazza di tiro è delimitata da una cinta, da muri o da segnalazioni specifiche. Per esempio, per le piazze militari, dai pali rossi e bianchi.